



SUPSI Convegno a Manno e il parere di Fabrizio Vedana (Unione Fiduciaria)

Disclosures: sono in arrivo varie importanti modifiche

Basteranno due settimane per convertire il legge il decreto o si attende una ulteriore «rilettura» in un progetto di legge che necessariamente chiede tempi più lunghi?

di CORRADO BIANCHI PORRO

Secondo la stampa italiana sono in arrivo importanti modifiche per la Voluntary Disclosures. Abbiamo chiesto conferma a Fabrizio Vedana vice direttore generale di Unione Fiduciaria che è stato recentemente ascoltato con Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, nell'audizione al Parlamento italiano. Nella proposta di Daniele Capozzone presidente della VI Commissione (Finanze) che accoglie parecchie novità, sono introdotte «modalità semplificate qualora la procedura di collaborazione riguardi attività il cui valore risulti inferiore a 500 mila euro». Spetterà poi all'Agenzia delle Entrate determinarne l'aliquota. Inoltre si afferma che «i professionisti e i loro consulenti, i quali assistono il contribuente, sono esentati dall'effettuazione della segnalazione di operazioni sospette limitatamente all'esame della posizione giuridica del cliente e all'assistenza nell'intera procedura... e gli intermediari finanziari coinvolti in una procedura di collaborazione volontaria non sono tenuti alla segnalazione di operazioni sospette... qualora non rilevino elementi ulteriori e diversi da quelli contenuti nella documentazione acquisita». Questo rende molto più semplice la collaborazione di istituti esteri. Vi sono poi accorciamenti dei tempi a due e tre anni (sei per i paesi black list) sull'articolo 43 e 57 senza applicazione del quarto comma. Le sanzioni sono irrogabili esclusivamente nei confronti del soggetto che ha attivato la procedura. Si afferma poi che il versamento «può avvenire in un'unica soluzione, ovvero essere ripartito, su richiesta dell'autore



Francesco Avella, Raoul-Angelo Papotti, Pierpaolo Angelucci e Nicola Fasano

della violazione, in tre rate trimestrali». Ora, ha commentato ieri al convegno della Supsi svoltosi a Manno, Raoul-Angelo Papotti, se il PD vorrebbe la conversione entro fine mese, è anche possibile che il provvedimento decada e sia inserito in un progetto di legge con tempi più lunghi, secondo il parere PdL. Nel corso del convegno che si è

svolto ieri a Manno si è molto parlato dei Paesi Black-list. Ad esempio, per il quadro e sanzioni RW sono nella White list Dubai, la Nuova Zelanda e il Lussemburgo. Poi il Lussemburgo, come per il caso dell'evasione dell'IVA, è nella black list per l'Agenzia delle entrate. Ci sono dunque varie liste di Paesi Black e White. Spetta all'Agenzia delle En-

trate determinare chi e che cosa, in un mondo che in questi anni è cambiato e sta cambiando repentinamente? Occhio poi a pensare di «sanare la situazione» semplicemente trasferendo la residenza in Svizzera. Anzi, chi lo fa, è possibile che entri in apposite liste selettive che l'Agenzia delle Entrate valuta con specifica attenzione. E questo non è contrario allo spirito dei bilaterali, nel senso che è semplicemente invertito l'onere della prova. Spetta all'indagato dimostrare che il centro dell'attività e la famiglia sono in Svizzera, una volta comunque adempiti gli obblighi per il quadro RW ove vanno dichiarati anche i capitali inferiori a 10 mila euro. Il monitoraggio fiscale introduce l'obbligo del «titolare effettivo» e per le entità giuridiche la persona o le persone che esercitano un controllo sul 25% o più del patrimonio. Occhio alle strutture Ticoncentriche. Per i Paesi Black c'è anche il principio «look though» di guardarvi dentro. Nel caso di un trust contano anche le relazioni famigliari. Insomma, una materia bollente. Oggi Fabrizio Vedana è relatore al Convegno Nazionale Forense con Ciani Tommasini, Caracciolo e Damascelli e il 26 sarà a Vaduz. Affaire à suivre!



Fabrizio Vedana.

ridica del cliente e all'assistenza nell'intera procedura... e gli intermediari finanziari coinvolti in una procedura di collaborazione volontaria non sono tenuti alla segnalazione di operazioni sospette... qualora non rilevino elementi ulteriori e diversi da quelli contenuti nella documentazione acquisita». Questo rende molto più semplice la collaborazione di istituti esteri. Vi sono poi accorciamenti dei tempi a due e tre anni (sei per i paesi black list) sull'articolo 43 e 57 senza applicazione del quarto comma. Le sanzioni sono irrogabili esclusivamente nei confronti del soggetto che ha attivato la procedura. Si afferma poi che il versamento «può avvenire in un'unica soluzione, ovvero essere ripartito, su richiesta dell'autore

ASSICURAZIONI GENERALI 2013: miglior esercizio degli ultimi sei anni

«Ora ci sono condizioni migliori per la vendita della BSI»

Generali ha chiuso il 2013 con un utile netto cresciuto a 1,915 miliardi di euro rispetto ai 94 milioni del precedente esercizio, ottenuto grazie alle performance operative. Si tratta del migliore degli ultimi sei anni. Tenendo conto dei proventi delle dimissioni e della rivalutazione della quota in Banca d'Italia, assorbite da impatti negativi straordinari dovute a Telco (-189 milioni), Bsi (-217 milioni) e altri attivi, l'impatto complessivo di questi one-off è sostanzialmente neutro. Quanto alle cessioni, per la vendita della BSI «non si possono dare tempi precisi, perché tutte le vendite sono dei processi complessi, quindi non sarebbe serio. Ora ci sono condizioni migliori di quelle dell'anno scorso (grazie all'accordo fiscale tra Sviz-



zera e Usa dello scorso agosto che ha posto fine al contenzioso tra le banche svizzere e Washington). Non c'è incertezza sul valore della società, quindi contrattualmente gli accordi sono molto più semplici

Così ha spiegato ieri Mario Greco, amministratore delegato del Leone di Trieste durante una conferenza telefonica sui risultati di esercizio

e siamo fiduciosi che arriveremo ad una conclusione». Intanto l'esposizione delle Assicurazioni Generali ai titoli di Stato italiani è calata da 58,5 miliardi di euro a fine 2012 a 54,8 miliardi a fine 2013.

economando

di LUCIANO JANNELLI

USA: UNA FORTE ACCELERAZIONE NON È ALL'ORIZZONTE



Nel mese di febbraio l'economia americana ha creato 175mila nuovi posti lavoro, più del previsto e in significativo rialzo rispetto ai 129mila di gennaio e gli 84mila di dicembre. Si tratta di un'inversione di tendenza che riporterà la media mensile stabilmente sopra alle 200mila unità? Ovvero di quella accelerazione che riporterà la crescita economica statunitense al di sopra del 3% annuo, cui eravamo abituati prima del 2008? Personalmente non ci credo. Se, infatti, è vero che la crescita statunitense rimarrà sostenuta grazie ad una politica fiscale meno restrittiva, è anche vero che gli Stati Uniti - come tutti i Paesi avanzati - continueranno a subire un significativo invecchiamento della popolazione. Questo invecchiamento limiterà la creazione mensile di nuove unità famigliari, essenziali per lo sviluppo del mercato immobiliare. Più precisamente,

mentre prima della crisi del 2008 la formazione di nuove unità famigliari superava il milione, nei prossimi anni questa si situerà piuttosto sul mezzo milione. Ne consegue che la crescita del settore immobiliare si stabilizzerà e che quindi, pur restando un'importante componente della crescita del Paese, non potrà costituire un ulteriore traino. Cosa significa tutto questo per lo scenario globale e per gli investitori? Anzitutto occorre precisare che, salvo vertiginosi crolli della stessa crescita, la Federal Reserve continuerà a ridurre l'iniezione mensile di liquidità di 10 miliardi di dollari al mese. I mercati emergenti quindi da un lato non vedranno l'auspicato aumento della domanda estera dovuta ad un'accelerazione della crescita statunitense, dall'altro dovranno continuare a confrontarsi con una riduzione della liquidità

mentre il tasso d'inflazione - in molti di questi Paesi - continuerà a subire pressioni al rialzo a seguito della forte svalutazione delle loro monete. Le difficoltà politiche nei casi estremi - come l'Ucraina, la Turchia e il Venezuela - confermano il malessere dei mercati emergenti. Tuttavia, se molti mercati emergenti continueranno ad avere problemi, alcuni di loro hanno da tempo intrapreso riforme a salvaguardia della propria competitività, come le Filippine e il Vietnam. L'India potrebbe sorprendere in positivo. Vi è quindi la possibilità di trovare delle buone opportunità dove il mercato non ha discriminato a sufficienza. Per contro, l'illusione di un'accelerazione della crescita statunitense ha probabilmente spinto troppo in su i tassi d'interesse a medio e lungo termine, specialmente sul dollaro USA.

azioni svizzere

Indici SMI

	ULTIMO	PREC	ULTIME 52 SETT		%
			MIN	MAX	
ABB N	21.87	22.24	19.32	24.8	-6.8
Actelion N	88.7	89.65	49.31	93.45	17.7
Adecco N	73.4	78.6	47.31	79.8	3.9
Alpha Pet N	0.18	0.18	0.15	0.32	0.0
Alpiq Holding	126	128	105.8	130.6	2.8
Baloise N	110.9	112	86.35	115.6	-2.3
Cie. F. Rlichemont	83.25	84.4	67.6	96.15	-6.2
CS Group N	27.35	27.72	23.51	30.54	0.2
Geberit N	285.2	285.4	213.1	290	5.4
Givaudan N	1359	1362	1092	1402	6.6
Holcim N	70.7	72.05	62.7	79.1	5.9
Julius Bär I	39.6	40	34.08	45.91	-7.5
Lonza Group N	91.9	90.95	57.15	96.5	8.6
Nestle N	64.8	65.6	59.2	70	-0.7
New Value	1.75	1.8	1.5	2.65	-3.3
Nobel Biocare N	12.6	12.65	8.8	15.55	-9.3
Novartis N	71.9	72.4	63.2	75.3	0.9
Roche GS	254.3	258.9	211.4	274.8	2.0
SE Sopracenerina	149	149	130.2	178.4	-0.6
SGS N	2133	2169	1952	2450	3.9
Swatch Group I	554	559	482.6	606.5	-6.0
Swatch Group N	97.95	99.85	83.35	104.8	-2.4
Swiss Life N	218.9	222.3	134.9	227.9	18.1
Swiss Reinsur N	80.6	82	66.1	86.55	-1.7
Swisscom N	513	521.5	390.2	526.5	8.9
Syngenta N	321.8	325.7	302.1	416	-9.4
Transocean N	34.18	36.02	34.18	54.25	-21.3
UBS AG N	18.37	18.37	14.09	19.6	8.5
Zurich F.S. N	264.8	266.8	225.6	275.1	2.4

cambi interbancari

EUR/CHF (euro-franco)	1.2134	1.2151	-0.1
EUR/USD (euro-dollaro)	1.3905	1.3905	0.0
EUR/JPY (euro-yen)	141.56	142.85	-0.9
EUR/GBP (euro-sterlina)	0.8356	0.8365	-0.1
CHF/EUR (franco-euro)	0.8239	0.8226	0.1
USD/CHF (dollaro-franco)	0.8722	0.874	-0.2
GBP/CHF (sterlina-franco)	1.4521	1.4522	-0.0
JPY/CHF (100yen-franco)	0.8571	0.8503	0.7

oro e argento (oncia) 1 oncia = 31,1035 gr.

Oro	1363.85
Argento	20.92



business class

SOTTO PRESSIONE ADECCO

Giornata negativa nelle borse

Le tensioni in arrivo da Ucraina e Cina continuano a dominare la scena. Nuova seduta in rosso per i listini del vecchio continente, penalizzati nella seconda parte dall'intonazione negativa di Wall Street. Londra ha terminato con un rosso di un punto percentuale (-1,01%) a 6.553,78 punti mentre Ibex e Cac40 sono scesi dell'1,19 e dell'1,29 per cento a 9.950,3 e a 4.250,51 punti. Maglia nera per il Dax, in calo dell'1,86% a 9.017,79. L'indice SMI dei titoli guida ha chiuso a 8'205.90 punti, in arretramento dell'1,26%, mentre l'indice complessivo SPI ha ceduto l'1,16 a quota 7'957.60. Sotto pressione è risultata Adecco, dopo che il principale azionista Jacobs Group ha annunciato una riduzione della sua partecipazione al 2,4%, incassando in tal modo 2,2 miliardi di franchi. In borsa il titolo ha fatto un tonfo del 6,62% (a 73.40 franchi). Meglio del previsto invece le indicazioni macroeconomiche arrivate dagli Stati Uniti. Il dato settimanale relativo le nuove richieste di sussidio di disoccupazione ha evidenziato un calo da 324 a 315 mila unità mentre le vendite al dettaglio a febbraio sono cresciute su base mensile dello 0,3%.

ERMOTTI (UBS)

Preoccupa il «troppo piccolo per sopravvivere»

Altro che «too big to fail», il settore europeo della finanza deve preoccuparsi maggiormente del problema del «too small to survive», troppo piccolo per sopravvivere: lo sostiene il presidente della direzione di UBS Sergio Ermotti, che in un convegno bancario a Parigi ha sottolineato come l'aumento dei costi e l'inasprimento delle normative comportino maggiori difficoltà agli istituti minori rispetto ai big del ramo. Secondo Ermotti le regole più severe, per esempio in materia di capitale proprio, introdotte per disinnescare la problematica del «troppo grande per fallire» erano necessarie. Sono necessarie chiarezza e stabilità.

Swissoil Ticino comunica i prezzi indicativi (FR./100 Lt. IVA inclusa) relativi all'olio da riscaldamento:

Quantitativo	Sottoceneri	Sopraceneri
da Lt. 1.500 a 2.199	113,00	114,10
da Lt. 2.200 a 2.999	110,90	112,00
da Lt. 3.000 a 5.999	109,10	110,10
da Lt. 6.000 a 8.999	107,80	108,80
da Lt. 9.000 a 13.999	106,90	108,00